

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE

Scuola media **SAFFI**Vota il tuo preferito su <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it>

«Così abbiamo cambiato il Pilastro»

Parlano genitori e residenti che con il loro impegno hanno fatto crescere la zona

LA RIFLESSIONE

Libreria e street art: le proposte

LA NOSTRA classe ha pensato ad alcune idee un po' in grande per migliorare il nostro quartiere. Rispetto agli inizi il Pilastro è cambiato molto, è ricco di servizi e opportunità anche per i ragazzi, ma secondo noi bisognerebbe aggiungere ancora qualcosa. Per esempio vorremmo che i palazzi fossero senza crepe e decorati da graffiti autorizzati, per trasmettere più allegria a chi ci abita. Vicino ai parchi vorremmo più sgambatoi, per poter portare i nostri cani a divertirsi, e più fontanelle per dissetarci nelle giornate afose in estate. Desidereremmo una nuova cartoleria, visto che quella che c'era ha dovuto chiudere. Ci piacerebbe inoltre che ci fosse una libreria dove, oltre ai libri, ci fosse la possibilità di invitare i nostri scrittori e cantanti preferiti.

NON SAREBBE male poi se settimanalmente, per le strade del quartiere girassero i camioncini di cibi sfiziosi. Uno degli ambiti che ci riguarda è la nostra scuola, della quale vorremmo migliorare alcuni aspetti: ridipingere le pareti esterne la renderebbe più bella e più invitante (si potrebbero realizzare nuovi murales); vorremmo anche nuove e più numerose attrezzature sportive per la palestra che è stata, tra l'altro, ricostruita da pochissimo. Questi sono solo alcuni desideri degli alunni della classe 3° A della scuola media Saffi, che è comunque orgogliosa di vivere in questo quartiere!

ABBIAMO intervistato persone che abitano da molto tempo nel quartiere Pilastro con lo scopo di capire cos'è cambiato rispetto ai suoi albori. Tra le persone che abbiamo incontrato c'è Oscar, un signore che ha visto la nascita del Pilastro e ha contribuito alla sua crescita. Ci ha raccontato che all'inizio il Pilastro era una zona periferica priva di tutti i servizi. C'erano solo case popolari nelle quali mancava il riscaldamento. Non c'erano scuole, non c'era una farmacia e neanche un negozio di alimentari, non c'era neppure una linea dell'autobus.

UN PICCOLO gruppo di abitanti del quartiere cominciò a riunirsi nel settembre del '66 per pianificare in ordine di importanza i cambiamenti da attuare nell'immediato. Per affrontare il freddo fecero di tutto per ottenere il riscaldamento negli edifici. Il Comune di Bologna non poteva ignorare le richieste degli abitanti,



I ragazzi della 3°A delle medie Saffi

diventati ormai numerosi; la maggiore esigenza era quella di avere una scuola per istruire circa 750 bambini. In seguito alla costruzione della scuola, grazie a manifestazioni, al Pilastro nacquero una biblioteca, un poliambulatorio per le vaccinazioni e nuove abitazioni. Grazie al presidente del

comitato degli inquilini e ai suoi collaboratori, si organizzarono le mini olimpiadi per le scuole (attività sportive come la danza classica e l'atletica leggera) alle quali parteciparono moltissimi bambini. Solo in seguito venne aggiunto anche il calcio. Abbiamo parlato anche con alcu-

ni genitori che frequentarono la scuola dal 1981 al 1989, confrontando i cambiamenti avvenuti nel corso degli anni. I nostri intervistati hanno appurato che all'interno della scuola ci sono stati dei miglioramenti, raccontandoci anche però degli aneddoti particolari su di essa: uno di loro ha detto che all'epoca il lavoro della scuola è stato fondamentale per la formazione culturale e la coesione sociale.

UN ALTRO GENITORE ci ha riferito che «anche se la scuola era considerata di serie B, alle Saffi ho imparato a studiare in piccoli gruppi e questo mi è stato molto utile per il futuro». Rispetto al passato, aggiunge, «adesso ci sono laboratori didattici e vengono studiate con maggiore attenzione materie che ai miei tempi erano considerate poco importanti come musica, arte, educazione fisica». Queste sono le testimonianze delle nostre fonti. Noi pensiamo che ci sia stato un grosso cambiamento... e voi?

PREGI E DIFETTI I RAGAZZI SI SCHIERANO A FAVORE DEL LUOGO IN CUI STUDIANO

I geni(i) di casa: no ai pregiudizi sul nostro quartiere



Il parco del Pilastro: i ragazzi vorrebbero più aree per i cani

LADRI, drogati, zingari, malati, violenti... Questi i pregiudizi più diffusi usati da molti anni per descrivere il Pilastro. Questi stereotipi nacquero nel 1966, insieme al quartiere, progettato come un luogo lontano dalla città che si integrava bene con la campagna. Tuttavia il risultato concreto fu che divenne un quartiere con molti disagi: mancavano mezzi di trasporto, riscaldamento nei palazzi, servizi di quartiere: scuole, ospedali, biblioteche. Insomma, mancava il minimo indispensabile per una vita dignitosa.

UNO DEI FATTI che negli anni '90 ha contribuito a etichettare il Pilastro come uno dei quartieri più malfamati della città fu l'episodio della Uno Bianca. La sera del 4 gennaio 1991, tre carabinieri furono trucidati con una raffica di colpi nel cuore del quartiere Pilastro. Con gli arresti dei membri della banda della Uno Bianca, si arrivò a comprendere che fu una strage avvenuta per puro caso.

Per fortuna nel tempo le cose sono cambiate: il quartiere dispone di tre ordini di scuola materna, elementare e media, che negli ultimissimi anni si sono notevolmente modernizzati e hanno arricchito la loro proposta formativa con molti progetti didattici. Sono stati costruiti inoltre dei grandi centri commerciali ricchi di prodotti.

NON MANCANO gli impianti sportivi: campi da baseball, rugby, calcio e tennis, strutture per danza classica e contemporanea, piscine e minigolf. Il Pilastro ha sempre ospitato tantissimi migranti. Un tempo erano migranti interni, ora provengono da tutto il mondo. Questo è un fatto stupendo e interessante: offre l'opportunità di integrarsi con altre culture e fare amicizia con tutte le persone provenienti dagli altri paesi. «È come un viaggio attraverso tutte le tradizioni in poche centinaia di metri».

IN REDAZIONE

I piccoli cronisti della 3°A delle medie Saffi: Nahin Ahmed, Zeyad Ayad, Lorenzo Battistini, Sean Borgatti, Sofia Di Maggio, Karim Drini, Sara Facchini, Nicole Frandina,

Martina Fughelli, Sofia Angelica Garulli, Tommaso Mattia Garulli, Damiano Mazzini, Chiara Naldi, Valentina Narra, Iman Nbigui, Alex Nerozzi, Andrei Marco Rosca,

Gaia Savino, Sabrina Francesca Squecco, Tanatip Tammaro.
Professori referenti: Francesca Matrà e Giacomo Tinelli.